

LE IDEE

## Spending review ecco perché la Toscana è avanti

ALFREDO DE GIROLAMO

**A** BEN leggere la relazione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli sulle partecipate degli Enti Locali in Italia pubblicata in questi giorni, emerge un quadro positivo della Toscana, qualcosa che va ben oltre il "non siamo all'anno zero" letto nel commento che Stefano Pozzoli ha fatto sulle pagine di questo giornale qualche giorno fa. Fra i nostri difetti di toscani c'è quello di non voler sottolineare le

**LA  
SPE  
SA  
PUB  
BLICA**

cose positive ed i risultati raggiunti, sottolineando, invece, sempre e solo ritardi e problemi. Per questa ragione in questa breve analisi ritengo importante essere precisi. Primo: in Toscana non esiste e non è mai esistito almeno nell'ultimo decennio nessun caso di azienda pubblica in grave strutturale dissesto, come le aziende di Roma, Napoli, Palermo e Catania, ma anche Parma e Alessandria. Nessuna azienda toscana è nell'elenco delle 20 aziende italiane gravemente in perdita, che nell'insieme producono il 50% delle intere perdite accumulate dal sistema "partecipate". Le stesse aziende interamente pubbliche toscane, Quadrioglio, Asm, Publiambiente, Estra, per citare solo alcune, sono aziende in ordine, addirittura casi di eccellenza in Italia per risultati e buone pratiche.

SEGUE A PAGINA IV



LE IDEE

## Spending review ecco perchè la nostra regione è un passo avanti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

ALFREDO DE GIROLAMO

**S**ECONDO: in Toscana i servizi a rilevanza economica sono tutti organizzati per ambiti territoriali ottimali, uno per acqua e tpl, tre per i rifiuti, 11 nel gas, le economie di scala chieste da Cottarelli nella nostra regione ci sono già. Terzo: i servizi pubblici essenziali svolgono la loro funzione a seguito di gare già fatte nel servizio idrico e nel trasporto pubblico locale (se la Regione confermerà, come pare, la gara a settembre entreremo nel vivo di quella a dimensione regionale affidata per 9 anni) e in corso nei rifiuti e nel gas per la distribuzione e non esisteranno così più, molto presto, affidamenti diretti. Prezzi e tariffe sono regolati e gli investimenti sono definiti da Autorità pubbliche competenti. In altri settori come le farmacie le aziende pubbliche comunali operano su mercati concorrenziali e sono apprezzate dai cittadini per i servizi offerti presentando conti in ordine nonostante la crisi economica. Quarto: il numero delle aziende in Toscana non è elevato: di fatto ce ne sono tre nel Tpl, sette nel servizio idrico, tre nel gas, e una ventina nei rifiuti, ma

che anche per le gare fatte ed in corso presto diventeranno 3. Un processo di riduzione e aggregazione enorme, basti pensare che erano più di 300 solo 15 anni fa. E' vero che non disponiamo di una grande multiutility quotata in borsa, ma il percorso in qualche modo è avviato e i prossimi anni saranno decisivi, basta pensare alla quotazione del gruppo Estra, al processo di integrazione delle aziende idriche con il gruppo Acea, la possibile convergenza dei gestori dei rifiuti dopo le gare, la nascita di un polo industriale nel Trasporto pubblico locale a livello regionale. Un sistema quello dei Servizi Pubblici Locali, che evolve attendendo incentivi e stimoli che, in questa stagione di impegnative riforme, il prossimo provvedimento del governo, lo "Sblocca Italia", atteso per la fine del mese di agosto, dovrebbe contenere. Perché questo settore può e deve essere uno dei motori della ripresa e della crescita in Toscana, come Italia, nei prossimi anni.

*L'autore è presidente del  
Cispel Toscana*

© RIPRODUZIONE RISERVATA